

**ISTRUZIONE** Rappresentano il 3 per cento della popolazione studentesca

## Stop alle barriere tra i banchi: sono mille gli studenti disabili

■ a pagina 5

**IL CONVEGNO** Si è discusso di barriere, sia strutturali sia culturali

## Crescono gli studenti disabili, tra discriminazioni e ostacoli

Oggi rappresentano il 3 per cento degli iscritti nelle scuole statali. Gli insegnanti di sostegno non sono sufficienti

di **Lorenzo Crespiatico**

■ Sono in continuo aumento gli studenti disabili nelle scuole statali del Lodigiano e ad oggi rappresentano il 3 per cento dei 29.773 studenti totali: questi i dati emersi dal convegno "Le barriere escludono", tenutosi ieri all'auditorium Bpl. L'evento è stato organizzato dalla onlus Genitori tosti in tutti i posti e da Cleba (Comitato lodigiano per l'elimina-

zione delle barriere), con il sostegno della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi. L'incontro era aperto a tutti, ma particolarmente destinato al mondo della scuola e ai giovani, ai professionisti (geometri, architetti e ingegneri), agli operatori del sociale e agli amministratori pubblici. A presentare i dati, relativi al corrente anno scolastico, è stato Yuri Coppi, dirigente dell'ufficio scolastico territoriale di Lodi: «Riguardo al tema disabilità la situazione è in grande evoluzione: l'amministrazione scolastica deve fare i conti con un aumento delle persone disabili, che forse c'erano anche prima ma senza essere riconosciute ufficialmente. Nell'anno scolastico 2014/15, su una popolazione scola-

stica tra i 29.000 e i 30.000 studenti, gli alunni disabili certificati erano 700, ovvero il 2,4 per cento del totale. Tra questi, 121 avevano una disabilità gravità. A supporto di questi alunni c'erano 324 insegnanti di sostegno. Quest'anno gli studenti sono 29.773 e i disabili sono diventati 971, di cui 246 gravi, l'incidenza dunque è passata al 3 per cento. Gli insegnanti di sostegno nel frattempo sono passati da 324 a 386, quindi c'è stato un aumento dell'organico, nonostante le difficoltà organizzative e i continui tagli». Purtroppo però, il rapporto tra docenti e studenti con disabilità resta non adeguato alle necessità di ogni giorno nelle varie scuole.

Giovanni Barin, vicepresidente

dell'associazione Genitori tosti, ha aperto la giornata spiegando lo scopo del convegno: «Le barriere non sono solo quelle architettoniche, ma innanzitutto quelle culturali. Ci sono molte difficoltà inclusive e molte discriminazioni per le persone con disabilità che, uscite dalla scuola, devono entrare nel mondo del lavoro: quindi è importante che ognuno, nel proprio lavoro e con le proprie competenze, si muova in questa direzione».

Sono seguiti gli interventi del pedagista Gianluigi Cornalba e di Emanuela Russo, Referente Bes Ufficio scolastico territoriale di Lodi, che ha raccontato tre esperienze virtuose di collaborazione tra la scuola e ragazzi disabili gravi.

La parola è poi passata a Rosa